

UN GESTO D'AMORE PER MAMME E BAMBINI

Abbiamo chiamato così l'idea di costruire una sala parto nella cittadina di Benguele, situata nella regione sud orientale dello Zambia. Un progetto che, per l'ideatore, padre Francesco Valdameri, aiuterà non solo mamme e bambini, ma aiuterà anche gli uomini non più costretti ad abbandonare la terra per trasferirsi in città.

La situazione

Benguele è una cittadina di poche migliaia di abitanti a 28 Km da Kalichero, il centro locale più importante, sede anche della bella chiesa parrocchiale costruita dal nostro padre Valdameri, il missionario monfortano che da oltre cinquant'anni vive e opera in questa regione meridionale dello Zambia. È una zona agricola, una delle poche ben coltivate di un Paese che ha destinato solo il 7% del territorio ai prodotti della terra. Sono almeno 5.000 i contadini che vivono del loro lavoro, mantenendo dignitosamente le proprie famiglie.

Tutto perfetto allora?

No, perché a Benguele non possono nascere bambini.

Da tempo infatti funziona un ambulatorio, con personale medico compresa un'ostetrica, pagato dal governo, ma non esiste né una sala parto, né una sala post-parto, non solo per permettere alle mamme di far nascere i propri bambini in tutta sicurezza, ma anche per concedere loro il tempo necessario per abituarsi alla nuova convivenza. Da qui la necessità per le future mamme di trasferirsi in centri medici attrezzati, come ad esempio Kalichero, con il conseguente coinvolgimento dei mariti e relativa interruzione del prezioso lavoro dei campi.

Difendere il lavoro

A questo punto è necessario fare un passo indietro e guardare l'economia di questo grande Paese dell'Africa australe.

L'economia dello Zambia, un tempo paragonabile a quella della media degli stati africani, ha subito negli anni settanta il crollo dei prezzi del rame sul mercato internazionale. Tale evento ha innescato un progressivo declino economico che colloca oggi lo Zambia fra i paesi più poveri del mondo, con il 70% della popolazione sotto la soglia di povertà. L'estrazione del rame rimane tutt'oggi l'attività economica più rilevante, ma la recente crisi economica ha ulteriormente danneggiato anche questo settore. A questo punto il governo zambiano ha deciso di mettere in campo strategie di diversificazione dell'economia, promuovendo in modo particolare l'agricoltura. Le colture prevalenti sono sempre state quelle ad uso interno: cereali (miglio, sorgo, mais, frumento), ortaggi e manioca, che, praticate con sistemi poco produttivi, hanno sempre dato una resa bassa.

Da alcuni anni a questa parte, grazie anche all'intervento della FAO e dell'Unione Europea, l'agricoltura nel sud dello Zambia è diventata più produttiva, il merito è della cosiddetta "agricoltura conservativa" o "agricoltura blu", un modello di produzione basato su semplici principi: copertura del suolo, lavorazione ridotta del terreno, rotazione delle colture per migliorarne la fertilità. Risultato: raccolto triplicato in tre anni.

Nello Zambia, messo a dura prova negli ultimi due decenni dai cambiamenti climatici con una percentuale di malnutrizione che sfiora il 50%, è sufficiente una pompa per irrigare il terreno con l'acqua del fosso vicino, per far crescere aglio, fagioli, mais, arachidi e cassava, un tubero fondamentale per la dieta della gente.

Guardando avanti

Spesso si pensano progetti, anche molto costosi, senza tener conto di un contesto che può decidere in modo determinante il loro successo. Altre volte manca una visione d'insieme e si costruiscono inutili "cattedrali nel deserto".

Questa volta no. Questa volta con la costruzione di una sala parto e post-parto si è pensato a tutto:

- alle future mamme che potranno partorire nel paese dove vivono;
- ai neonati che potranno essere accuditi per il tempo necessario;
- alla continuità del progetto, visto che il governo ha garantito il pagamento del personale medico e infermieristico indispensabile;
- ai papà che non saranno costretti a lasciare il lavoro, evitando di trasferirsi anche momentaneamente in città, col rischio di andare incontro ad una tragica disoccupazione.

A questo proposito vale la pena ricordare che lo Zambia è una delle nazioni più urbanizzate dell'Africa subsahariana; quasi metà della popolazione vive in città, ma in larga parte senza impiego.

Grazie allora al vulcanico e sempre attento padre Valdameri e grazie anche tutti coloro che vorranno collaborare a questo progetto che guarda davvero al futuro.

IL COSTO DELLA SALA PARTO E POST-PARTO SARÀ DI EURO 7.000.

a cura del Centro Missionario Diocesano